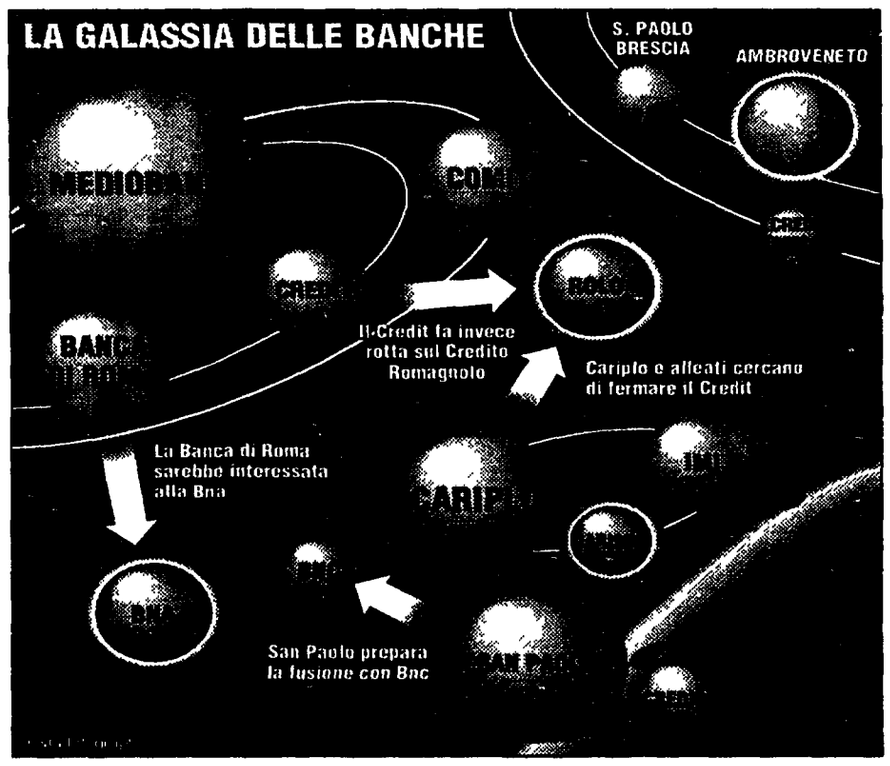
GUERRA PER BANCHE. Parla il capogruppo della Quercia in commissione Finanze alla Camera

Fusione Bnc-San Paolo di Torino Riprese le trattative tra le parti

Sono ripresi ieri i contatti – con un incontro tecnico – tra Bnc e S. Paolo di Torino per giungere alla fusione tra i due istituti bancari. A confermare la ripresa delle trattative, interrotte per lungo tempo dopo la firma degli accordi preliminari del marzo scorso, è Gaetano Arconti, presidente della Fondazione Bnc, che controlla circa il 43% del capitale dell'azienda bancaria Bnc (azionista di maggioranza sono le Fs). Per Arconti la ripresa delle trattative era l'unica strada percorribile, dal momento che il S. Paolo è l'unico candidato rimasto per l'acquisizione della «banca dei ferrovieri». Arconti ha però smorzato gli entusiasmi di coloro che vedono imminente la chiusura dell'operazione. «L'accordo di marzo andrà infatti riformulato – ha detto – sulla base degli aggiornamenti di bilancio '94, il che significa che le perizie per il concambio non potranno essere disponibili prima di marzo '95; credo che poi ci vorranno altri due mesi per i necessari tempi tecnici». Arconti ha espresso la speranza che il ritardo accumulato non comporti una penalizzazione nella valutazione della Bnc. «I conti '94 della Bnc forse saranno peggiori di quelli '93 - ha detto - bisognerà vedere come chiuderà il S. Paolo». Sempre sul fronte bancario è stata costituita ieri la «holding di partecipazioni finanziarie Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero spa», società a cui sono state conferite le partecipazioni strumentali possedute precedentemente dalle due banche. Il valore complessivo del conferimento, che rappresenta il capitale della nuova holding, ammonta a circa 190 miliardi. L'operazione ha riguardato 25 interessenze nel settore parabancario e dei servizi finanziari integrativi. In particolare, sono confluite nelle nuova società le quote possedute in Centrobanca, Italease, Factorit, nelle società del gruppo Arca, nell'istituto centrale delle banche popolari, nell'Unione Fiduciaria e nella Gestielle.



«Banche private? Ben vengano»

Turci (Pds): ma Cuccia non è l'unico regista

La «danza delle Opa» continua. E il sistema creditizio italiano ne uscirà profondamente modificato. La battaglia per il controllo del Rolo si combatte a suon di migliaia di miliardi tra Credit e la cordata Cariplo-Imi-Carisbo-Reale Mutua. Scontro privato-pubblico? «Il problema esiste – dice Lanfranco Turci (Pds) – e infatti bisogna procedere con le privatizzazioni. Concentrazioni necessarie, ma serve anche una pluralità di soggetti».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

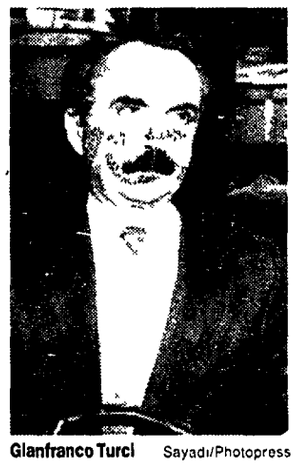
■ BOLOGNA La partita che si sta giocando intorno al controllo del Credito Romagnolo è di quelle destinate a lasciare il segno negli assetti del sistema creditizio e finanziario del nostro paese Una battaglia così aspra a colpi di migliaia di miliardi per il controllo di una banca, pur importante e robusta come il Rolo, non si era mai vista. Grazie alla normativa sulle Offerte pubbliche di acquisto, lo scontro – dopo una fase di incertezza e di giochi dietro le quinte – avviene alla luce del sole, sul mercato E tuttavia è chiaro che, per la posta in gioco e per la natura dei protagonisti, lo scontro ha assunto una rilevanza politica e di potere non indifferente. Dopo l'annuncio della contro-Opa di Cariplo e suoi alleati in risposta a quella del Credit, la lettura che di questa vicenda viene data ormai da molti commentatori è quella di una guerra tra i fautori della privatizzazzione del sistema creditizio (favorevoli quindi al Credit) e quelli che invece difendono le banche pubbliche (sostenitori perciò della cordata Cariplo)

Onorevole Turci, siamo dunque di fronte a uno scontro tra privatizzatori e statalisti? E in questo caso lei, come autorevole esponente del Pds per i problemi economici e finanziari, come si schiera?

Dico subito che questo schema non mi convince Intanto si sta parlando di banche che non possono fruire di dotazioni del Tesoro. I fondi che utilizzano per le acquisizioni sono stati accumulati con le loro attività Non si tratta perciò di una partita truccata con qualcuno che può disporre dei soldi dello Stato È in corso il processo di ristrutturazione del sistema creditizio con, da un lato una nuova legge bancaria, che ha liberalizzato il sistema, sia pure sotto il controllo della Banca d'Italia, e dall'altro, l'inizio delle privatizzazioni con Credit e Comit finite nell'orbita di Mediobanca

Potrebbe però succedere che una banca privata come il Rolo finisca sotto il controllo di un istituto pubblico, come Cariplo. Non è un paradosso?

Ma non si può neppure teorizzare che l'unico soggetto abilitato a muoversi sul mercato sia Mediobanca con i suoi alleati con la motivazione che le altre banche sono pubbliche Naturalmente non mi sfugge il fatto che essendo Cariplo Imi S Paolo e altri istituti delle banche pubbliche ciò costituisce un problema Infatti personalmente e come Pds siamo favorevoli a che la privatizzazione di questa banche vada avanti Fondazioni ed enti che hanno la maggioranza degli istituti di credito devono cedere il controllo al mercato Ma questo processo non può avvenire nè per decreto nè in tempi brevissimi E allora è necessario riconoscere che tutti i soggetti che hanno risorse e progetti imprenditoriali devono potersi muovere sul mercato Altrimenti si finisce per determinare una situazione di monopolio in capo ad una unica area bancaria


Gianfranco Turci Sayadi/Photopress

Temete dunque una concentrazione finanziaria ancora maggiore intorno a Mediobanca?

Che il sistema creditizio italiano debba evolvere verso una crescente concentrazione mi pare irreversibile E come sinistra non dobbiamo rifare gli errori del passato quando ci siamo schierati contro le grandi imprese L Italia ha bisogno di uno sviluppo industriale e finanziario capace di reggere il confronto e la competizione a livello internazionale il problema è come ciò debba avvenire Accrescendo il potere di un unico soggetto o lavorando perchè nascano più poli di dimensioni adeguate al mercato e in cocorrenza? Nel primo caso il processo di riorganizzazione e concentrazione del sistema creditizio, che entro certi limiti è fisiologico finirebbe per assumere una dimensione monopolistica molto pericolosa sia per gli equilibri di potere economico-finanziaria sia per il sistema industriale che utilizza l apparato creditizio

Quale può essere l'alternativa a Cuccia?

In Italia l unica banca d affari degna di questo nome è che è stata funzionale a tenere in piedi un determinato assetto imprenditoriale, è Mediobanca Ma non può più essere l unica non serve al mercato e all economia italiana C è bisogno di una pluralità di soggetti che abbiano non solo le risorse ma anche le capacità e le professionalità per assolvere alle funzioni richieste a un moderno sistema creditizio e finanziario Mi chiedo ad esempio perchè l Imi controllato da altre banche ma anon solo non potrebbe essere uno di questi soggetti L affermarsi di un effettivo pluralismo ridurrebbe anche le critiche a Mediobanca La quale è stata di volta in volta dipinta spesso in maniera strumentale come «centro del male» «grande vecchio» ecc. L ottica alla quale guardare queste vicende non può continuare ad essere quella un po caricaturale della «finanza laica» contrapposta alla «finanza cattolica»

Eppure per le cifre che hanno raggiunto, le offerte contrapposte per l'acquisizione del Credito Romagnolo, hanno assunto assunto una valenza ben più ampia che il controllo di una banca, sia pure prestigiosa come il Rolo.

Non voglio dare giudizi sull entità delle offerte Rilevo soltanto che la Banca d Italia mantiene il potere di autorizzazione in relazione al mantenimento della stabilità del sistema creditizio Quindi può bloccare eventuali operazioni che mettano in discussione l equilibrio economico delle banche Poi c è l Antitrust che vigila sulla formazione di eventuali posizioni dominanti Non tocca ai partiti dare valutazioni sull entità delle offerte e sulla loro congruità

Mi pare però di capire che lei è più favorevole all'acquisizione del Rolo da parte della cordata tra Cariplo, Imi, Carisbo, Reale Mutua. E così?

Io insisto sulla piena legittimità della scesa in campo di Cariplo e dei suoi alleati Se poi il Credit ritiene di rilanciare e ha le risorse per farlo lo faccia Giudichera il mercato

Lo dispone una sentenza della Corte Costituzionale

Per 7mila ex insegnanti 4 mesi di pensione arretrata

■ ROMA. Gli insegnanti che si sono dimessi dal lavoro il primo settembre '93 avranno diritto a percepire la pensione dal quel giorno e non dal primo gennaio del '94, come invece aveva stabilito il decreto legge del 19 settembre '92, n 384 riguardante le misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego per il contenimento della spesa pubblica A stabilirlo è stata la Corte Costituzionale che, con sentenza n 39 depositata ieri, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art 1, commi 1 e 2-quinquies del decreto-legge 19 settembre '92, n 384, convertito, con modifiche, nella legge 14 novembre '92, n 438, nella parte in cui differisce, fino al primo gennaio del '94, la corresponsione della pensione per il personale della scuola collocato a riposo per dimissioni, dal primo settembre '93 La decisione dei giudici di Palazzo della Consulta, secondo una prima stima, dovrebbe riguardare circa settemila insegnanti

A sollevare la questione era stata la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Regione Toscana, nel corso dell'esame del ricorso proposto da tre insegnanti di ruolo contro la decisione del provveditorato agli studi che ne aveva disposto il collocamento a riposo per dimissioni volontarie, a partire dal primo settembre 93, ma con differimento della corresponsione della pensione al successivo primo gennaio Secondo la Corte dei Conti il decreto del '92 poteva essere in contrasto con gli articoli 3 (eguaglianza dei cittadini), 36 (diritti dei lavoratori) e 38 (diritto al mantenimento e all'assistenza sociale) della Costituzione

Un dubbio che ha trovato nella sentenza della Corte Costituzionale una conferma I giudici ricordano che il decreto- legge in questione era stato ispirato dall esigenza di fronteggiare la grave situazione economica e finanziaria adottando misure per il contenimento della spesa nei settori della previdenza sanità e pubblico impiego E tra le norme c era quella che riguardava quegli insegnanti che avevano deciso già da tempo di andare in quiescenza e che avrebbero dovuto attendere quattro mesi prima di ricevere la pensione Fatto che la Corte dopo aver considerato la particolare posizione giuridica del personale della scuola ha considerato una «lesione del tutto ingiustificata»

Parco nazionale dell'Abruzzo

Al bando i sindacati E 5 che si oppongono sono stati licenziati

■ ROMA Una Manuero verde» così definisce l incredibile vicenda del Parco nazionale dell Abruzzo il segretario della Camera del Lavoro di Sulmona, D Aurora Come infatti nel noto episodio della fabbrica di confezioni dove la sola adesione al sindacato significava licenziamento anche all Ente Parco in Abruzzo cinque lavoratori sono stati licenziati per il solo motivo di aver chiesto alla Cgil di discutere il piano di riorganizzazione del personale Per questo aspetto la situazione del Parco è sempre stata molto confusa (alcuni dipendenti nel ruolo del Parastato altri con contratto agricolo forestale a tempo indeterminato) ma secondo la Cgil di Sulmona ad avvelenare il clima è l intolleranza da parte del direttore del Parco Franco Tassi a qualsiasi forma di relazione sindacale

Una tale intolleranza ha raggiunto la punta più grottesca proprio ieri quando al tradizionale ricevimento per Natale organizzato dalla direzione dell'Ente per i figli dei dipendenti, gli unici a non essere stati invitati sono i figli dei cinque a cui è giunta la comunicazione del licenziamento «Questo è la punta emergente di tante vere e proprie angherie – dice D'Aurora – a danno dei lavoratori Alla Cgil di Sulmona non sfugge che la situazione che si è venuta a creare è delicata Il direttore del Parco Franco Tassi è stato un tenace difensore della tutela ambientale anche contro le iniziative dell attuale ministro per l Ambiente Ma dalla Cgil fanno notare che a loro spette tutelare i diritti dei lavoratori

Flavia e Walter Veltroni partecipano con affetto e commozione al dolore di Francesco Rutelli per la morte del padre

MARCELLO

Roma 24 dicembre 1994

L Area Editrice e *l Unità* partecipano con commozione al dolore di Francesco Rutelli per la perdita del padre

MARCELLO

Roma 21 dicembre 1994

Il presidente on Luigi Berlinguer e il Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei deputati esprimono il proprio più profondo cordoglio a Francesco Rutelli e ai suoi familiari per la scomparsa del padre

MARCELLO

Roma 24 dicembre 1994

Pietro Cecilia e Margherita Barrera abbracciano Francesco e la sua famiglia e sono loro vicini nel dolore per la perdita di

MARCELLO RUTELLI

Roma 24 dicembre 1994

Sergio e Maria Taglione stringono forte Silvana in questo doloroso momento per la perdita della sua cara mamma

CONCETTA D'ALESSANDRO ved. Di Pietrantonio

Roma 24 dicembre 1994

Il circolo Arci «Il Frustone» si unisce al dolore di Silvana e dei familiari per la scomparsa di

CONCETTA

Roma 24 dicembre 1994

In questo grave momento Enrico Laura Renato Nadia abbracciano forte Silvana e si uniscono al dolore suo e dei familiari per la perdita della cara

CONCETTA

Roma 24 dicembre 1994

Il circolo Arci «Bergamini» abbraccia Luigi colpito dalla grave perdita della cara suocera

CONCETTA

Roma 24 dicembre 1994

L Ate di Bologna partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del dottor

ALFONSO AMORESE

Bologna 24 dicembre 1994

Nel 30° anniversario della scomparsa del compagno

BRUNO CURRONE

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore e in sua memoria sottoscrivono

Genova 24 dicembre 1994

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

SALVATORE LAZZARA

compagni ed amici lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono

Genova 24 dicembre 1994

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI CORBINO

i suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto a compagni amici e a tutti coloro che lo hanno conosciuto volendogli bene In sua memoria sottoscrivono per *l Unità*

Genova 24 dicembre 1994

Nella ricorrenza del 24 anniversario della morte di

ANGELO SERRAVALLE

la moglie e il figlio lo ricordano e sottoscrivono per *l Unità*

Savona 24 dicembre 1994

Ricorre il 3 anno della scomparsa della compagna

GIOVANNA ALBERTI in BABBINI

Il marito Silvano e i figli Enrico lo ricordano con immutato affetto

La Spezia 24 dicembre 1994

Il 23 dicembre 1994 ricorre il 18 anniversario della scomparsa del compagno

MARSILIO CECCHINI

Lo ricordano carissimi i figli e il genero sottoscrivendo per *l Unità*

Forlì 24 dicembre 1994

Nel ricordare con immenso affetto il compagno

MICHELE RAVAGLI

la moglie Francesca e le figlie Renza Maria e Mirella sottoscrivono per il nostro giornale

Forlì 24 dicembre 1994

I compagni del Pds di Galeata sottoscrivono la somma di L 100 000 a favore de *l Unità* in memoria di

ORNELLO CANGIALEONI

uomo di grande bontà Per decenni fu il diffusore del nostro giornale Lo ricorderemo sempre con affetto e stima

Galeata 24 dicembre 1994

In ricordo del compagno

RENATO COPPEDÈ

a sette anni dalla sua scomparsa la famiglia sottoscrive L 100 000 per *l Unità*

Bologna 24 dicembre 1994

Domani ricorrerà il sesto anniversario della scomparsa della compagna

EMMA COBIANCHI (Alma) in Scodeggio

La ricordano con immutato affetto e rimpianto i figli le nuore i generi i nipoti e i pronipoti che in sua memoria sottoscrivono per *l Unità*

Ferrara 24 dicembre 1994

25-12-1983 25-12-1994

A undici anni dalla morte del loro caro

UGO NIBBI

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene

Firenze 24 dicembre 1994

La Federazione del Pds di Bergamo esprime il proprio cordoglio per la morte del compagno

FIORENZO BELOTTI

Ci piace ricordare in questo triste momento il suo impegno nel Pds e la sua profonda umanità

Bergamo 24 dicembre 1994

È morto nei giorni scorsi il compagno

AGOSTINO DE FALCHI

della sezione Mario Alicata A tutti i familiari giungano le condoglianze della Sezione

Roma 24 dicembre 1994

Nel 3° anniversario della scomparsa di

LUIGI MALINVERNI

che cade il prossimo 26 dicembre la moglie Mariarosa lo ricorda a quanti lo conobbero sottoscrivendo in sua memoria

Masserano (Biella) 24 dicembre 1994

Il circolo Arci Mazzini di Buccinasco si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

LUIGI ZUBELLI

Buccinasco 24 dicembre 1994

Nell 8 anniversario della morte di

BRUNO PANZERA

lo ricorda la moglie Angela coi parenti e gli amici

Monza 24 dicembre 1994

Il 26 dicembre 1994 ricorre il XIII anniversario della morte del compagno

ANDREA RASENI

La figlia e il genero lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria lire 100 000 per *l Unità*

Trieste 24 dicembre 1994

COMUNE DI PITIGLIANO
(Provincia di Grosseto)

Estratto avviso di gara

Si rende noto che è indetta gara a ***licitazione privata*** per la fornitura di prodotti medicinali stupefacenti, dietetici e parafarmaceutici per la farmacia comunale per il biennio 1995-1996

Importo presunto lire 600 000 000 annuo (Iva inclusa) L aggiudicazione avverrà ai sensi dell art 16 comma 1 lettera a) del Decreto legislativo 24/7/1992 n 358

Le richieste di invito alla gara redatte in lingua italiana su carta legale dovranno pervenire entro le ore 14 del 3/1/1995 all ufficio protocollo del Comune di Pitigliano piazza Garibaldi 10

Gli interessati possono richiedere il testo del bando integrale di gara all'Ufficio di Segreteria del Comune di Pitigliano - Tel 0564/616322 - Telefax 0564/616738

Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e per telefax all Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna ed è stato ricevuto nel medesimo giorno

Pitigliano, 19 dicembre 1994

Il Sindaco
Brozzi Augusto

BUON NATALE?

Riccardo Bassani
Fiora Bellini
CARAVAGGIO ASSASSINO
L 50 000

Walter Scott
DEMONI E STREGHE

L 40 000

Donzelli, libri di idee